

**ABBONAMENTI**

In Padova (città) all'Ufficio del Giornale ANNO SEM. TRIM. L. 15.— 7.75 4.— a domicilio L. 15.50 8.— 4.25 Per tutto il Regno L. 16.50 9.50 5.— L'abbonamento decorre solo dal 1. di ciascun mese.

**INSERZIONI**

Articoli comunicati Cent. 50 la linea. Avvisi ed inserzioni in IV. pag. Cent. 20 la linea (testato).

# IL BACCHIGLIONE

## GIORNALE VENETO

**AVVERTENZE**  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e plegli non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.  
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Cresciani.

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

### I MODERATI

Noi abbiamo combattuto sempre e con tutte le nostre forze il partito moderato, sia per la sua condotta politica, amministrativa e finanziaria, e sia anche perchè la gran maggioranza degli individui che lo compongono non fece mai nulla per il proprio paese.

Non potevamo a meno di combattere un partito che ridusse l'amministrazione e la finanza dello Stato nelle condizioni in cui si trovano presentemente, di un partito i cui membri, dopo di aver servito con fedeltà e zelo gli antichi padroni, si imposero al paese e pretesero di essere i suoi protettori, i suoi difensori, i suoi salvatori.

Per quanto poca fosse la stima che avevamo dei moderati, come partito politico, non potevamo però immaginare che fossero discesi tanto in basso da governare il paese coll'appoggio di quelle associazioni tenebrose e nefande che sono la mafia e la camorra.

Dopo le dichiarazioni fatte alla Camera, nella seduta del giorno 13, dall'on. ministro dell'Interno, non è più lecito affermare e sostenere che i fatti mostruosi narrati dall'on. Taiani si debbano attribuire ad agenti subalterni e non si possano far risalire al governo ed al partito che lo appoggiò e lo sostenne in questi quindici anni.

L'on. ministro dell'Interno dichiarò infatti alla Camera, che la connivenza fra la mafia e le autorità di pubblica sicurezza vi fu sempre dal 1860 in poi, e che allorché l'on. Gioacchino Rasponi fu mandato Prefetto di Palermo gli venne raccomandato ed ingiunto di far cessare lo scandalo e di governare con modi onesti. Questa gravissima, e per noi preziosissima dichiarazione, venne confermata dall'on. Rasponi.

L'on. Lanza che il giorno prima si infiammò di santo zelo alle rivelazioni dell'on. Taiani e smentì nel modo più formale ed assoluto la connivenza del governo coi malfattori della mafia, rimase muto alle due dichiarazioni degli onorevoli Cantelli e Rasponi.

Non ci curiamo di esaminare le ragioni che indussero l'on. ministro dell'Interno a fare quella dichiarazione. Vedendo che sta per cadere, ha voluto certo scolar se ed il ministero cui appartiene da accuse tanto infamanti; ma questa è cosa che non ci riguarda. Ci riguarda invece, e come pubblicisti e come cittadini, il fatto vergognosissimo che il governo d'Italia, per confessione dei suoi stessi ministri, ha fatto causa comune colla mafia e colla camorra.

È fuori di dubbio che i moderati, se si considerano come individui, non hanno nessuna responsabilità per questa connivenza del governo colla mafia; ma se si considerano come partito politico nessun può ragionevolmente sostenere che essi non siano tenuti a renderne conto.

I moderati che hanno potuto sopravvivere a Custoza ed alla Regia, non devono poter sopravvivere alla connivenza colla mafia.

Se ad onta degli ultimi fatti, ad onta delle rivelazioni dell'on. Taiani e delle dichiarazioni dell'on. ministro dell'Interno, i moderati continuassero a reggere l'amministrazione dello Stato, noi saremo obbligati a dire che oramai per mutare gli uomini bisogna mutare il sistema, e che per li-

berarci dai moderati non c'è altro rimedio che rovesciarli a qualunque costo.

B.

### NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta incaricata dell'esame del disegno di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici per dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di bonificazione dei terreni paludosi del primo circondario consorziale di Ferrara si è costituita il 13, nominando presidente l'on. deputato Tegas, segretario Pissavini e relatore Massa. A seconda del mandato ricevuto dagli uffici tutti i commissari si sono pronunziati per l'accettazione del progetto.

### I TARENTINI A GARIBALDI

I Trentini mandarono il seguente indirizzo a Garibaldi:

Generale,

Un'atmosfera delle più pesanti gravita sul Trentino da quell'epoca funesta in poi, nella quale fu deciso in Italia, che questa italiana provincia abbandonata del tutto a se stessa abbia ad essere costretta a cercare in Austria un assetto politico qualunque, anche a costo di sacrificare, almeno in parte, il decoro delle aspirazioni nazionali. Dal momento in cui il Trentino vide ricambiati con un sì crudele abbandono i gravi sacrifici portati alla buona riuscita delle guerre della indipendenza italiana tanto dalla sua numerosa gioventù combattente, che dagli uomini che per la medesima causa pugnarono colla parola o colla penna, una letargica apatia s'impadronì di quasi tutti gli animi in questo sventurato paese, così che, dopo il confuso rumore di alcune voci più o meno alte, ma sempre lamentose inalzatevi e qui e nel regno dal seno di qualche giornale della opposizione, ogni cosa ricadde in un mortale silenzio. E alla viva agitazione, che dominò per quasi trent'anni in ogni classe di queste popolazioni, finchè si sentiva dire che il Trentino fosse la corona da cingerne le chiome all'Italia perchè la si potesse dire compiuta, subentrò un tetro scoraggiamento non confortato da alcuna vicina speranza dal momento in cui si sentì a dire che l'Italia si considerava fatta, benchè non vi appartenesse ancora il Trentino.

Quando ad un tratto il suono della Vostra voce, o Generale, di quella magica voce che tuonando da Marsala fece crollare il borbonico trono e disponendosi poi alla più energica azione seppe aggiungere alla corona d'Italia parecchie delle sue più splendide gemme, venne a scuotere, almeno per un istante, il Trentino da quel profondo letargo nel quale geme assopito. E se le brevi parole da Voi dirette ai Trentini in occasione delle Sovrane interviste di Venezia non avessero altro fatto che risvegliano in noi la coscienza, che vi è pure in Italia ancora un

qualcheduno che pensa con amore ai derelitti fratelli trentini e che questo qualcheduno è l'eroe dei due mondi, il generale Garibaldi, l'idolo della nazione, la Vostra lettera, o Generale, merita in risposta, solo per questo, la espressione della nostra più viva riconoscenza. Quand'anche i destini del Trentino non avessero a compiersi così prontamente come Voi lo desiderate e unitamente a Voi lo anelano i patrioti trentini, questi ultimi non dimenticherebbero mai che quel generale Garibaldi, il quale venne, alcuni anni fa, ad arrischiare per loro la sua vita preziosa fra le loro montagne, continua a tenerli d'occhio amorevolmente, anche quando pare che la madre patria, per la quale tanto sangue trentino fu sparso li abbia del tutto messo in oblio.

Trento, 7 maggio 1875.

Molti patrioti trentini.

### BOMBE E GRANATE

— Il Roma di Napoli assicura che sono state mandate delle truppe ed agenti in Sicilia e col vapore di Palermo furono spedite granate e bombe. In questo modo si possono imporre anche le più bestiali leggi che mente umana possa farneticare; ma certamente l'amore ad esse leggi non nasce che dalla bontà di queste, dagli ottimi frutti che possono dare, dalla protezione che accordano non solo contro i privati, ma altresì contro i rappresentanti del potere; e voi volete far nascere questo amore colle granate, colle bombe?

Quando un legislatore accompagna una legge colle granate e le bombe esso ha la coscienza che questa legge è non solo repressiva, ingiusta, immorale, ma tirannica; le leggi che devono essere la tutela d'ogni cittadino, il rifugio d'ogni uno che sia o da' privati o da' funzionari pubblici danneggiato sono fatte apposta da costoro che ci sgoverano per fomentare le ire, per accendere gli odii, per infiammare vie più il sangue e per aprire tra la nazione ed il governo un abisso, entro il quale, per Dio! non saremo né i primi, né i soli a precipitare.

Voi, uomini del potere, c'imponete leggi che sono contrarie ai nostri interessi e volete che vi applaudiamo altrimenti le granate, le bombe incendieranno quanto abbiamo di più caro, quanto ancora ci lega con amore a questa terra sventurata.

E voi bombardate, incendiate pure, ma laggiù in Sicilia non saranno dimenticati i vespri.

Voi ci istigate, ci provocate; e noi raccattiamo il guanto della sfida; e se voi avrete le granate e le bombe, noi avremo le forche, le mazze; perchè l'usare con voi armi più nobili sarebbe un umiliarci e un esaltarvi in pari tempo.

Bombardate, uomini del potere, noi stiamo impassibili ad attendervi!

### INTERESSI VENETI

Credito Fondiario

Si ricorderanno i nostri lettori quanto avevamo appoggiato il tentativo del deputato Morpurgo, il segretario del ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per la istituzione

del Credito Fondiario Veneto. I tentativi allora fatti non approdarono a nulla. Sappiamo che domenica sono convocati nuovamente a Venezia per incarico del ministro d'Agricoltura e Commercio tutti i delegati delle Provincie Venete per trattare l'interessantissimo argomento. Speriamo che stavolta si concreti qualche cosa.

### (Corrispondenze Venete)

DA TREVISO

14 Giugno

Evidentemente il vostro passeggiatore, argomentando dal mio silenzio, e credendo ch'io fossi spento (meglio spento che morto, è più poetico) ha invaso il mio campo. Io volevo tenervi parola del processone che si svolge a questo circolo d'assise; egli mi prese la mano. E però sempre un mistero per me, come egli abbia fatto a passeggiatore nell'aula delle assise, mentre v'assicuro che fra i 53 imputati, i cento testimoni (cento, per modo di dire) i carabinieri, i bersaglieri, il pubblico in cerca d'emozioni, i giurati in preda al sonno del giusto, la Corte, e gli uscieri e gli avvocati, non si può, non solo passeggiare, ma nemmeno muoversi, e si soffoca con 30 gradi Reamur, e cogli interrogatori noiosi che contribuiscono stranamente ad alzare la temperatura.

Ma non ne parliamo. L'altro vostro egregio corrispondente ve ne disse abbastanza, ed io devo gridare mea culpa. Però voglio vendicarmi; la vendetta è spesso figlia della dignità. Io invaderò il campo del passeggiatore, e uno di questi giorni ho deciso di uscire di città e visitare i dintorni per dirvene poi le mie impressioni.

Intanto limitandomi all'interno, che dovrò dirvi? Che il caldo è noioso, e che certi chiaccheroni radunati in crocchi permanenti al Caffè Pacchio e Commercio, sono più noiosi del caldo?

Vi direi cose vecchie.

Vi dirò quindi che tutti i lavori pubblici qui procedono alacramente, la statua del cav. Borro nel monumento provinciale in Piazza dell'Indipendenza è già a suo posto, e si spera che fra non molto potrà essere scoperta ed inaugurata.

Anche le nuove costruzioni in via S. Martino, progrediscono rapidamente a dispetto della ardente canicola; e bisogna pur dire che tutto è egregiamente ordinato, e che il municipio non trascura cosa alcuna, perchè l'incomodo non indifferente che ne proviamo noi tutti per la limitata circolazione, e le altre noie, sia al possibile ridotto ai minimi termini. La ricostruzione del Palazzo della Piazza è anch'essa avanzatissima.

Tutti questi lavori, oltre che tornare ad incremento del lustro e decoro della città, sono pure utilissimi, perchè porgono onesta occupazione ai non pochi oziosi, oppure tolgono loro il pretesto di ricantare la solita canzone: — non troviamo lavoro.

La musica cittadina si fece viva ufficialmente il giorno dello Statuto. Non vi dirò ch'essa abbia rallegrato la città coi suoi concerti, perchè per amore del vero dovrei dirvi ch'essa ci ha funestati anzichè rallegrati, tanto lasciava a desiderare dal lato dell'esecuzione. Io perciò, sebbene melomane, rinuncio al desiderio di sentirla ogni domenica (come altra volta impruden-



temente m'era lasciato sfuggire) finché meglio istruita, ben diretta, e dopo molte esercitazioni non si esporrà al triste caso d'Orfeo, che tirava colla sua lira le pietre.

Piuttosto che musica cattiva, nessuna musica, questa è la mia divisa.

Mi viene ora all'orecchio un fatto piuttosto grave; non ho tempo di appurarne le circostanze, ma credo che l'essenza del fatto sia questa: «La scorsa notte un individuo del suburbio, unitamente a sei suoi compagni, voleva pagare una generosa con un *Cavour* che aveva brutto muso; la generosa, molto intelligente in fatto di *Cavour*, lo respinse; ne nacque un alterco. Come *Deus ex machina* comparvero le guardie di P. S. che in quei paraggi prestano troppo assiduo servizio. La comitiva si diede alla fuga, e le guardie ebbero la prodezza d'inseguirla a colpi di revolver (notate che mi si assicura che nessuno di questi individui era armato). Uno di essi cadde ferito gravemente. L'affare sarà meglio chiarito dal tribunale, che deciderà se le guardie meritino premio pel servizio prestato.

Un'ultima riga *pour la bonne bouche*. Sopra l'ingresso della stalla della Cavallerizza si legge questa precisa iscrizione che riporto colle sue punteggiature, colla bellissima ortografia — *E. proibito. fumare. in. stalla.* — dev'essere una grave proibizione se si trovò necessario metterci due t!!! *Mevio*

## CORRIERE VENETO

VENEZIA — P. Crippa, ex giudice al Tribunale di Rovigo, e già traslocato a Bergamo, mentre alloggiava a Venezia da qualche giorno, tentò suicidarsi gettandosi nel canale dei pubblici Giardini.

— La associazione di pubblica utilità tenne un'adunanza nella quale deliberò un ordine del giorno contro il progetto del ponte tra verso la Laguna.

— Domenica col vapore della *Peninsulare* arrivò Hustin paschà figlio d'Ismail Kedivè d'Egitto, e ripartì per Milano dopo averci fermato due giorni all'*Hôtel Danieli*.

— È atteso Filopanti che intraprese un giro per l'Italia allo scopo di tenere delle conferenze sul gran progetto Garibaldi.

VERONA — Le cavallette che invasero la provincia danno motivo di discorsi a tutti ed anche di lagni. I contadini bevendo grosso, ripetono ciò che la malizia pretina sussurra loro continuamente, che cioè «quella comparsa di locuste non è altro che l'effetto di gravi castighi che i liberali con le loro dottrine procurano ai poveri cattolici, i quali devono scongiurare il supremo castigo coll'obolo di S. Pietro e col fare la guerra ai liberali ed ai fra-massoni.»

— È in vendita un volume di poesie del nostro amico P. E. Francesconi.

Il *Bacchiglione* ne pubblicherà un cenno critico in appendice.

VICENZA — Nell'adunanza che tenne domenica l'*Accademia Olimpica* il dott. Domenico Marchetti, medico municipale, diede comunicazione di importanti notizie di statistica medica concernenti il Comune da lui raccolte con molta cura e diligenza, e ch'egli commentò e spiegò con molto piacere dell'adunanza. Parlò quindi sull'Africa equatoriale il prof. Quinto Madalozzo.

UDINE — L'*Associazione democratica* P. Zorutti tenne il giorno 13 un'assemblea generale, nella quale si elessero le cariche, e fu eletto presidente il sig. Gennaro Giovanni.

— Le notizie della campagna sono le più soddisfacenti.

ROVIGO — Per la spedizione nell'Africa Equatoriale insorge qualche

difficoltà relativamente a 100,000 lire che sono necessarie; però mercede le solerti cure del Comitato si spera di venirne a capo.

— Si è costituita una Società filodrammatica, ed il giorno 22 darà i suoi primi saggi al Teatro Lavezzo.

MAROSTICA — L'industria dei cappelli di paglia va sempre più perfezionandosi in questo paese, ed i fratelli Girardi fecero dei progressi segnalatissimi. Il deputato Antonibon presentò un cappello di paglia alla principessa Margherita di meravigliosa fattura, opera dei fratelli Girardi.

Speriamo che l'Antonibon offrirà alla principessa anche un cestello di *marostegane*, prima che passi la stagione.

PIEVE DI CADORE — Leggiamo nella *Voce del Cadore*:

I lavori intorno al ponte di Valle sul Boite sono notevolmente inoltrati. Quei bravi e coraggiosi operaj vi lavorano colla massima alacrità. Buon tratto della via che fa seguito al ponte, fu ricostruita radicalmente, togliendole la sconcia ripidezza di prima. Essa è incavata nella nuda roccia, che vi si erge verticalmente a circa 86 metri dal letto del Boite. Questo ponte però, a quanto ci si assicura, è il più alto della provincia.

Molti deplorano che un lavoro così importante e mirabile si rimpicciolisca a soli metri 3,80 di larghezza.

ARIANO POLESINE — Togliamo dalla *Rivista Liberale*:

« Il commissario distrettuale di Ariano è stato nominato consigliere di Prefettura, e non intendendo il ministero dell'interno nominare per ora altro funzionario a surrogarlo, la Prefettura ha invitato tutti i Municipi di questo distretto a mettersi in diretta comunicazione con essa per gli affari sia amministrativi che di P. S., che avrebbe trattati col commissario stesso. »

Se ciò si avvera, la legge sull'abolizione dei commissari distrettuali sarebbe in Ariano messa in vigore prima che il Parlamento l'abbia votata!!!!

ARQUA' POLESINE — La Società filarmonica va prendendo buona e solida base: la presidenza è composta dei signori Vicentini, Grigianin, Franco.

CRESPINO. — Il corpo delle guardie campestri non può essere tollerato in quel paese, ed hanno luogo continuamente scene spiacevoli. Il dibattito ch'ebbe luogo contro il Gardeloni tolse qualunque prestigio alle guardie che si reputano esautorate.

## CRONACA PADOVANA

### e fatti diversi

#### Rivista della stampa cittadina

La sinistra ha torto — nella discussione sui provvedimenti eccezionali — ma il governo ha torto anch'esso — questa è la sintesi dell'articolo di fondo del *Corriere Veneto* di ieri, intitolato: *Dove andiamo? andiamo pur troppo a Patrasso*, caro *Corriere Veneto* — e a tutto vapore.

— Il *Giornale di Padova* di ieri narra il viaggio di ritorno degli allievi ingegneri a Milano.

Scandali. — Alla scuola di medicina si rimarca da qualche tempo uno screezio insorto fra gli scolari di IV. corso ed un tal professore che avrebbe ad usare bonomia co'suoi scolari più che qualunque altro in vista della sua scienza teorica che per tal professore è assai scarsa. Del resto non abbiamo potuto raccogliere il vero della questione, ma da quanto possiamo dedurre dai vari racconti sentiti, possiamo asserire che la colpa

è tutta del professore il quale è troppo pedante ed urtò coi suoi rigori, giudicati abusivi, la suscettività di tutti gli scolari.

Ieri si vide tutto il IV. corso che entrava nell'Università, diretto alla sede del Rettore per far sentire i suoi lagni. In questioni di tanta importanza per i giovani che in questi momenti hanno da studiare peggli esami, non si può a meno di muovere una parola di biasimo a chi cagiona simili inconvenienti.

Giardino dell'Allegria. — Oggi ha luogo la festa dei fanciulli.

Abbiamo il piacere di annunciare che l'egregio amico nostro avv. Giuseppe Valerio Bianchetti di Castelfranco, valente critico e letterato, incomincerà nel *Bacchiglione* la pubblicazione di alcuni interessanti *Profili letterari*.

Il primo è intitolato: *Bernardino Zandrini*.

Principieremo pure a pubblicare in appendice un racconto di Alessandro Dumas (figlio) intitolato: *Il premio dei piccioni*, versione di F. E.

Pare proprio che il *Giornale di Padova* sia fatto apposta per non azzeccarne mai una di giuste. Anche nel numero di lunedì, sotto la rubrica *Serenata*, nella Cronaca Cittadina, prende lucciole per lanterne.

Infatti egli dice che una barca addobbata ed ornata a palloncini colorati percorreva i principali canali della città, portando alcuni giovani diletanti che cantavano i cori.

E non gli fu detto che era una Società d'artisti? Non sapeva ch'erano gli allievi della nostra scuola corale? In ogni caso quando può riferire che ebbero ripetuti battimani, s'intende che cantarono bene, come per vero fu; ma perchè allora il detto giornale non prodigò a loro, per incoraggiarli, almeno due righe di elogio che veramente quelli artisti si meritavano?

Oggi noi, rettificando l'errata notizia del buon *Giornale di Padova*, comunque tardi, ci congratuliamo con quelli artisti e inviamo un bravo di cuore ad essi che con passione apprendono una sì bell'arte, onore della città e del maestro della scuola corale che li istruiva.

E raccomandiamo quanto più si può caldamente questa scuola corale ai nostri concittadini, affinché col loro incoraggiamento non permettano ch'essa perisca miseramente come minaccia, tanto è abbandonata da ognuno e sostenuta solo dalle piccole forze di coloro che ne fanno parte.

Club Euganeo. — Sappiamo essere intenzione di alcuni membri dell'Accademia di Bovolenta farsi promotori dell'istituzione di un *Club Euganeo*, il quale a somiglianza del *Club Alpini* si proponesse di illustrare la fauna e la flora preistorica, oltre che la contemporanea dei nostri colli.

Già si sa che anche i capi-amici troverebbero il loro piacere nelle escursioni.

Cippi vespasiani. — Questa è la terza volta che torniamo sopra un argomento disgustoso. Abbiamo cambiato per la terza volta il titolo, essendoci stato detto che le signorine arricciano il naso passando coll'occhio sui titoli che usammo le altre volte.

Venendo al reclamo domandiamo semplicemente al Municipio quando aspetta di far cospargere il cloruro di calce sui puzzolentissimi monumenti di re.... Vespasiano.

Il Fortuzzi Prefetto di Caltanissetta fu schiaffeggiato sulla pubblica piazza in pieno mezzogiorno.

Un altro re in disponibilità. È probabile che quando Giorgio I avrà finito di mettere assieme il suo bagaglio, un altro re sia costretto ad imitarlo.

Le notizie di Spagna non profetizzano al re fanciullo un lungo regno.

La gente più imbarazzata di tutti devono essere i compilatori dell'Almanacco di Gotha, che non sono mai sicuri dell'opera loro perchè i re spariscono come la cera al fuoco, come la neve al sol.

Salvini a Londra. — Il trionfo di Verdi per la *Messa* succede a quello di Salvini. Il grande tragico italiano ha veramente conquistato Londra. Il suo ritratto si vede in tutte le vetrine; il *London-Figaro* ne riproduce un autografo.

Ricevette corone, mazzi di fiori, lettere, regali; che più? In un centro così grande egli è già popolare, e quando traversa *Regent-street* la gente lo segna a dito chiamandolo: *The Italian Othello!* I principali clubs di Londra gli aprono le loro porte, e se dovesse accettare gli inviti che gli piovono dalle più alte regioni dell'aristocrazia inglese, Salvini dovrebbe restare a Londra fino all'anno venturo!

Un bambino mangiato da una Scrofa. — Nelle ore pom. di giorni sono, una guardia municipale, di servizio nelle vicinanze di via Milano, in Torino, ebbe ad assistere al più orribile spettacolo; un povero bambino di pochi mesi, tutto sfigurato nel viso, che un contadino portava in un panierino, all'ospedale Mauriziano. Una scrofa gli aveva mangiato la metà della faccia! Contadini! Tenete un po' più d'occhio quegli animalacci, specialmente quando avete dei lattanti.

## DA ROMA

(Nostro corrispondente)

15 giugno

Se i lettori rammentano, i provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza furono annunciati nove mesi addietro, quando ferveva la lotta per le elezioni generali.

In quell'epoca si manifestò una recrudescenza nel malandrinaggio di Sicilia. Gli onorevoli La Porta e di Belmonte scrissero pubblicamente al ministro dell'interno sollecitandolo a provvedere alla pubblica sicurezza dell'isola. La pubblica opinione non solo in Italia ma in tutta Europa fu grandemente commossa, e la *Revue des deux Mondes* scrisse un notevole articolo intitolato *il malandrinaggio in Sicilia*, articolo che venne letto e commentato dagli uomini politici e diplomatici di Europa e si può dire anzi di tutto il mondo civile.

Nessuno conosceva allora le cause vere delle tristi condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia, nessuno immaginava che dalle elezioni generali potesse saltar fuori un deputato Taliani, nessuno poteva supporre che la mafia fiorisse e prosperasse sotto l'alta protezione del governo nazionale.

Il paese reclamava il principale dei diritti che ha verso il governo, reclamava la sicurezza pubblica ed individuale; i cittadini tutti non potevano tollerare più a lungo che la loro vita e la loro sostanza continuassero a rimanere in balia dei malfattori.

Si avvicinavano le elezioni generali ed il partito moderato che aveva sempre governato il paese e che comprendeva di essere responsabile della pubblica sicurezza del regno, sentì il bisogno di assicurare il paese stesso del suo fermo proposito di ridonargli la tranquillità pubblica e privata. Gli è perciò che nel programma di Legnago e nel discorso della Corona, col quale venne aperta l'attuale legislatura, si parlò di provvedimenti atti a ristabilire la pubblica sicurezza in quelle provincie nelle quali si riconosceva che essa era maggiormente turbata.

Il ministro presentò infatti un pro-



getto di legge a questo scopo, ma la commissione parlamentare incaricata di esaminarlo non lo approvò. La commissione si divise in minoranza e maggioranza; il ministero accettò le idee della minoranza e si associò con esse a proporre un altro progetto.

La maggioranza della commissione rappresentava la sinistra della Camera e la minoranza rappresentava la destra.

Il progetto della minoranza, accettato dal ministero, non piacque al partito di destra, ed il ministero non vi insistette, ma ne propose un altro che veniva ad essere il terzo.

Neppure questo riuscì ad incontrare l'approvazione dei principali capi della destra, e gli onorevoli Pisanelli, Lanza, Ricasoli, Sella, Puccioni ed altri presentarono un quarto progetto di legge che il ministero non potè a meno di accogliere.

Dopo le rivelazioni dell'on. Taiani, anche questo quarto progetto cominciò ad incontrare nella stessa destra degli avversari, e l'on. Chiaves si mise a capo di un gruppo di dissidenti i quali chiedevano che si sospendesse ogni e qualsiasi deliberazione su tutti i progetti stati presentati, insino a tanto che essa commissione d'inchiesta parlamentare non avesse chiarito i fatti narrati dall'ex procuratore generale della Corte d'appello di Palermo.

Lo accettare questa proposta che parte dal ministero, equivaleva ad abbandonare il potere. Si minacciò l'onorevole Chiaves ed i suoi seguaci di una crisi, e l'on. Chiaves ed i suoi seguaci se ne spaventarono perchè una crisi avrebbe condotto al governo dello Stato la sinistra.

L'on. Chiaves ed i suoi seguaci non insistono.

Allora vennero in scena gli onorevoli Barazzuoli, Minucci e Barsanti, i quali occupano la seconda o la terza fila nel pelottone dei consorti puri di destra, e fecero una sesta proposta tanto per salvare il ministero.

Questo è il modo con cui nacque e si svolse la discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

A tutti coloro che hanno il più elementare concetto del governo costituzionale, noi domandiamo se un ministero il quale, discutendosi dalla Camera una legge eminentemente politica, accetta successivamente, da un giorno all'altro, da un'ora all'altra sei diversi progetti di legge, noi domandiamo se un ministero tale, anche vincendo con un centinaio di voti di maggioranza, si potrà mai dire forte e rispettabile. Domandiamo inoltre se un tale ministero possa dire di mantener alto il decoro, il prestigio e l'onore del governo, il decoro, il prestigio e l'onore delle costituzioni che rappresenta. B.

## RECENTISSIME

La massima parte della sinistra nella riunione tenuta la sera del 15 giugno deliberò di uscire dall'aula.

E fu tenuta la parola.

Quattro cento venti furono i votanti sull'ordine del giorno Puccioni nel 15 corr., e di essi ben 203 contrarii al ministero: — nella votazione della legge quasi tutta la sinistra si astenne e degli astenuti oltre cento sessanta abbandonarono l'aula. (V. Cam. dei dep.)

Facciamo plauso alla nobile protesta della sinistra: essi non vogliono nemmeno l'apparenza della complicità con un governo liberticida.

— La Gazzetta d'Italia di stamane riporta la voce che fosse intenzione del re formare un altro ministero se

la Camera non avesse emesso un voto chiaro sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Fu chiaro il voto della Camera?

Solo diecisette voti di maggioranza ebbe il ministero nel giorno in cui la sinistra non si astenne: ed in quei diecisette sono compresi i voti dei ministri-deputati (sette) e dei segretarii generali (nove).

Dunque se quelli che dovevano essere giudicati (ministri e segretarii generali) si fossero astenuti, il governo avrebbe vinto per un voto!!

Non basta: — dei 220 che hanno votato l'ordine del giorno Puccioni solo 209 votarono la legge.

Attendiamo dunque la dimissione del gabinetto.

### Resoconto Parlamentare

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 giugno

Prima seduta. Il presidente del Consiglio ritenendo che la Camera ora non trovisi in grado di discutere le convenzioni ferroviarie e ritenendo a un tempo essere necessario prendere alcuni provvedimenti affinché durante l'intervallo delle vacanze Parlamentari non avvengano inconvenienti irrimediabili, presenta un progetto di legge inteso a dare facoltà al ministero di applicare le disposizioni di legge 8 marzo 1874 alle obbligazioni comuni delle Società Ferroviarie Romane purchè siano dentro tutto il prossimo ottobre consegnate con i coupons scaduti e non pagati, e che il godimento di rendita da darsi in cambio, decorra solo dal 1° gennaio.

Sella dice che la commissione già conoscendo il progetto del ministero deliberò favorevolmente sopra esso, e fa istanza che sia discusso oggi nella seconda seduta. La Camera consente. Prendesi poscia a discutere il progetto sulle opere idrauliche per preservare Roma dalle inondazioni del Tevere.

Petrucelli, Ruspoli, Emanuele, Sambuy e Serafini fanno considerazioni diverse circa la parte tecnica, la parte amministrativa e l'esecuzione del progetto e specialmente riguardo alla proposta della commissione per necessità d'una nuova entrata, con cui sopperire la spesa che cade a carico dello Stato.

Spaventa dà schiarimenti intorno alla parte tecnica dei lavori idraulici da eseguirsi dal governo. Minghetti dà schiarimenti, e fa dichiarazioni relative alle spese da incontrarsi. Gli articoli del progetto vengono poscia approvati con lievi modificazioni.

Si passa a trattare la proposta Lanza, per l'inchiesta sui fatti denunciati da Tajani, e la commissione per l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia.

Quella del Lanza viene contraddetta da Vigliani e Donati i quali negano che la responsabilità su tali fatti anche se verificati, possa risalire al governo; sostengono anzi che un'inchiesta, supporrebbe un fondamento di verità che essi non vogliono, non possono ammettere.

Massa consente coi preopinanti di respingere la proposta Lanza, ma opina giovi in ogni modo investigare la verità o falsità dei fatti, e pertanto propone che siffatta inchiesta venga affidata alle autorità giudiziarie.

Tajani dissente non credendo che l'inchiesta condotta in tale modo, conduca alla verità. Egli si riserva d'indirizzarsi al giudizio del pubblico, stampando prove e fatti da lui denunciati.

Crispi dichiara che tanto sopra queste proposte, quanto

sopra i provvedimenti di sicurezza pubblica egli ed i suoi amici non daranno voto.

Depretis ritira la proposta d'inchiesta fatta dalla maggioranza della commissione.

La Camera approva l'ordine del giorno Massa sopraccennato. Approva quindi, facendone un progetto distinto, la proposta della minoranza della commissione che il ministero accetta per l'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia per mezzo della commissione mista da nominarsi dal Senato e dalla Camera, e da un decreto reale.

Si approva infine, dopo le spiegazioni date da Minghetti, Sella, Spaventa e Maurogonato, il progetto di legge relativo alle obbligazioni delle ferrovie romane ed ai lavori delle ferrovie Calabro-Sicule presentato stamane.

Si procede a scrutinio segreto sopra i progetti discussi oggi. Il progetto sui provvedimenti di sicurezza pubblica ottenne 209 voti favorevoli, 32 contrari, e 14 astensioni. L'inchiesta sopra la Sicilia voti 195 favorevoli, 48 contrari e 12 astensioni. I lavori del Tevere ebbero voti 198 favorevoli, 57 contrari. I provvedimenti ferroviari con 222 favorevoli, 28 contrari e 5 astensioni.

Convalidansi le elezioni dei collegi Pietrasanta e Sorrento, state riconosciute regolari e per l'elezione di Valenza, secondo le conclusioni della commissione si decreta l'inchiesta parlamentare. Indi continua la discussione sui provvedimenti di sicurezza pubblica che il presidente del consiglio dichiara accettare come vennero proposti da Pisanelli in un solo articolo.

Approvasi dopo le osservazioni di Minucci, Dezerbi e Puccioni il primo paragrafo che dà facoltà al Governo fino al luglio 1876 di applicare le disposizioni contenute nella presente legge alle provincie, dove la pubblica sicurezza sia gravemente turbata da omicidj, grassazioni, ricatti e altri crimini, contro persone e proprietà.

Approvasi il paragrafo 2° che dà facoltà al ministero di assegnare a domicilio coatto da uno a cinque anni le persone indicate dall'art. 107 della legge 6 luglio 1871, dietro proposta della Giunta provinciale composta del Prefetto del Presidente del Procuratore del Re, del Tribunale del Capoluogo.

Dezerbi propone che aggiungasi come membro della Giunta un giudice.

Il Ministro di Grazia, e Giustizia opponesi e la Camera respinge tale proposta. Dezerbi ciò stante dichiara che dovrà votare contro la legge.

Approvasi il rimanente dei paragrafi relativi i modi di procedere della Giunta provinciale ed agli obblighi delle persone da essa chiamate per informazioni con comminatoria di arresto se non compariscano o rendansi sospetti di falsità.

(Agenzia Stefani)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GIBILTERRA, 15. — L'incaricato di affari dell'Italia in Tangeri presentò il 14 scorso al Sultano del Marocco le sue credenziali; ritornerà a Tangeri oggi.

VERSAILLES, 15. — Assemblea — Nella discussione del progetto sull'insegnamento superiore si respinse con 369 voti contro 323 l'emendamento

della sinistra che proponeva di mantenere allo Stato il monopolio di conferire i gradi universitari.

JUGENHEIM, 16. — L'Arciduca Alberto è arrivato; fu ricevuto dallo Czar e da altri personaggi.

POSEN, 15. — Il canonico Kurowski fu arrestato dopo una perquisizione al suo domicilio come compromesso quale delegato segreto pella amministrazione della Diocesi. La notizia che Ledochowsky fosse ammalato è falsa.

PARIGI 16. — Alla cerimonia del collocamento della prima pietra della chiesa votiva del Sacro Cuore a Montmartre assistevano molti deputati ed immensa folla. L'arcivescovo lesse un dispaccio del Papa, col quale egli esprimeva la sua soddisfazione e dava la sua benedizione. Tale lettura fu accolta con grida di Viva Pio IX!

BUKAREST 16. — Il principe ispezionò la flottiglia della Rumenia presso Giurgevo. Egli fu invitato dal Pascià a passare in rivista la guarnigione turca di Rustchouk. Il principe accettò e fu accolto con grandi onori. Ritornando a Bukarest, ebbe luogo una collisione fra due treni. Il principe e parecchi del seguito riportarono leggieri contusioni.

BERLINO 16. — Processo Arnim — Leggonsi alcuni documenti e di alcuni altri la lettura viene ricusata. Il Procuratore di Stato chiese che Arnim condannassi ad un anno di carcere. Dopo i discorsi dei difensori, la Corte annunciò che la pubblicazione della sentenza avrà luogo il 26 giugno.

MADRID 16. — Assicurasi che il governo ordinò il sequestro di uno scritto del vescovo di Jaen, che attaccava la tolleranza del governo in materia religiosa.

LUIGI COMETTI Direttore

Stefani Antonio gerente responsabile.

### NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## REVALENTA ARABICA

(2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), darteriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Plushov, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavollette: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Partile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. Monselice, Farmacia alla Fede, di Spasciani Nicolò.



# GRANDE STABILIMENTO di Bagni Marini e Nuoto IN CHIOGGIA

Riceve l'acqua direttamente dal Mare, sempre corrente e limpida.  
Si accede ad esso anche senza bisogno di barca  
CHIOGGIA che sorge a piedi del Mare, offre una dimora sana, tranquilla ed economica; vantaggi che sono desiderati da quelli che vogliono propriamente curare la salute.  
I forestieri che vi concorreranno, troveranno alloggi decentissimi tanto agli alberghi, come presso le famiglie private a prezzi convenientissimi.

IL PROPRIETARIO

## LIQUORE DEL BARADELLO

All'Acido Salicilico -- Digestivo Antimiasmatico preparato dal chimico Farmacista

### G. BOTTERI IN CAMERLATA

Questo nuovo liquore è nato per distruggere l'uso che si fa attualmente di tutti i liquori fin qui usati come bibe di piacere; perchè oltre possedere le virtù del Fernet è digestivo ed antimiasmatico per eccellenza in merito all'Acido Salicilico in esso combinato.

Ecco quanto leggesi in proposito negli Annali di Chimica, applicata alla medicina dell'Illustris. prof. comm. Polli di Milano « È un grazioso rosolio che si può prendere puro o sciolto nell'acqua, nei disesti dei processi gastro-enterici e nelle febbri intermittenti miasmatiche » Ed è perciò che raccomandasi l'uso di questo liquore principalmente nei luoghi di aria cattiva. — **Vendesi dal preparatore a L. 2 la bottiglia** con deposito a Milano presso l'Agenzia Manzoni e C. e dal farmacista Zambolletti piazza s. Carlo. — A Padova, Via Falcone n. 1214.

**Trovansi pure solo dal medesimo farmacista Botteri in Camerlata i seguenti prodotti Salicilici:**

1. L'acqua curativa e preservativa della *Difterite* già esperita dal dott. Wagner di Friburgo su molti casi con felicissimi risultati L. 4 alla bottiglia — 2. Le pastiglie « secondo la formola dettata dall'Ill. prof. Polli » utili nelle croniche irritazioni della gola e gengive, combattono l'Alito cattivo, le laringiti lenti dei cantanti e dei bronchitici etc. L. 2 la scatola — 3. La polvere dentifricia aromatizzata, riduce e mantiene bianchissimi i denti, oltre al preservali assolutamente dalle carie L. 2 alla scatola — 4. Cipria igienica, ogni individuo che avesse il disturbo del fetido sudore dei piedi, con questa cipria igienica s'arresterà il cattivo incomodo, senza produrre il minimo disturbo alla salute. L. 3 alla scatola.

## BITTER SVIZZERO

Alpenkrauter Magenbitter

DI

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LOUIS GOEHRING — GENOVA

FABBRICA IN CORNIGLIANO  
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA  
VIA GOITO, N. 2 A, INTERNO 4

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dennler, farmacista in Interlaken merita la più gran deconsiderazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con Acqua di Seltz, o con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda aggradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrerie ecc.

Il Bitter tonico di Dennler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini dai fratelli Vianello Piazza Unità D'Italia e in Via Pedrocchi da Piva Offelliere Via del Sale.

## FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi  
DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

**Fratelli BRANCA e C.**

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

**SODA-CHAMPAGNE.** Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

**GRANATINA.** ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante o si prende coll'acqua o seltz.

**ESTRATTO DI THE.** Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

## LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per tutte le malattie degli organi sessuali che avvengono in conseguenza di vizi segreti di gioventù, di smoderato uso di amore sessuale, e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera di *La Mert* e col concorso di parecchi medici pratici pubblicata da *Laurentius di Lipsia*, traduzione dal tedesco sulla 33ª edizione inalterata, del dott. *Carpani Luigi* con 60 figure anatomiche dimostrative incise in acciaio.

**Prezzo lire cinque**

franco e raccomandato

Dirigere le domande coll'ammontare a

MANGONI ROMEO commissionario

Via Nerone 2 Milano

## GIORNALE DELLE DONNE

Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'inappuntabile e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire 8, lire 5 per il semestre e 3 per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta *tre volumi* fra cui uno d'igiene femminile, o un *acquarello* da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla Direzione del giornale, che spedisce loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del giornale è in Torino, via Po, n. 4, p. 5, angolo di Piazza Castello.

## TAMARINDO

SCIROPPO CONCENTRATO  
A VAPORE

PER CAFFETTIERE E PRIVATI

Bottiglia da Litro

PER LIRE 5

Vendesi in via Falcone rimpetto  
la Birreria Zuccolini — Padova

Tip. Crescini

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI TROYASI

# L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

## L'EUCALYPTO GLOBULUS

specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETARI ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.  
L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.